

POLITICHE GLOBALI


Sempre più spesso le catene distributive impongono i loro standard di certificazione ai fornitori

Così la Gdo fa il pieno di qualità

Tra i sistemi più gettonati il Brc che soddisfa il pre-requisito della sicurezza e l'Ifs appena rivisto

Grande distribuzione organizzata sempre più egemonica sui mercati internazionali, aumento dell'incidenza delle private label sul totale delle vendite e filiere di approvvigionamento dei prodotti sempre più lunghe e complesse.

In funzione di questi tre fattori concomitanti, il fenomeno internazionale delle certificazioni legate al canale moderno non conosce sosta.

Nonostante le tensioni sui mercati internazionali e l'incremento generalizzato dei costi limitati l'operatività di molti produttori, gli standard internazionali necessari per diventare fornitori della grande distribuzione internazionale continuano nel loro processo di revisione continua, per cogliere le esigenze di un settore agroalimentare in forte cambiamento. In particolare, l'incremento dell'importanza della grande distribuzione organizzata come canale di


LE TENDENZE IN CORSO

Revisione continua Gli standard internazionali di qualità richiesti dalla grande distribuzione sono sempre più diffusi e in continua evoluzione, nonostante le difficoltà di mercato e l'incremento generalizzato dei costi

Le sigle più diffuse Le catene britanniche hanno sviluppato il British retailer consortium (Brc) per aumentare la qualità dei propri prodotti a marchio. Altro standard con valenza internazionale è l'Ifs, dedicato al Food, pubblicato all'inizio del 2012. Entro luglio sarà implementato con novità legate alla natura del prodotto

approvvigionamento per i consumatori che puntano alla convenienza della loro spesa, ha spinto i grandi retailer internazionali a sviluppare standard di qualità che le aziende devono seguire per poter diventare loro fornitori.

Un fenomeno che, proprio dai paesi occidentali più sviluppati, si è rapidamente esteso sulle ali della globalizzazione nei mercati di tutto il mondo e attualmente vede la sua crescita maggiore proprio nei paesi di nuovo sviluppo, desiderosi di espandere le loro economie gra-

standard Brc Food ha validità internazionale e permette alle aziende che si dotano di questo standard di poter accedere ai mercati, soddisfacendo molti pre-requisiti legati alla sicurezza alimentare.

Attualmente lo standard Brc Food è arrivato alla sua sesta versione e si propone di essere più ampia ed efficace, facilitando le operazioni di audit.

Sesta versione anche per lo standard internazionale Ifs (International food standard), dedicato al Food. Pubblicato nel gennaio 2012, questo standard dovrà essere implementato entro luglio di quest'anno e inserirà, tra gli altri standard che entrano a far parte del processo di audit, anche importanti novità legate alla natura del prodotto, come analisi nutrizionali, maggiori requisiti sul controllo peso, maggiori requisiti sulla qualità-quantità di informazioni ritrovabili sull'etichettatura e altro.

Il fenomeno della certifi-

cazione internazionale, inoltre, sta sviluppando standard che tengono conto della globalizzazione, del fenomeno migratorio e dei precetti alimentari legati alle differenti religioni, che spesso modificano il comportamento di consumo dei vari cittadini del mondo. Tra i più noti, quelli legati alla religione islamica, che conta due miliardi di praticanti nel mondo e 25 milioni in Europa, con un mercato dell'halal, cioè dei prodotti adatti all'alimentazione dei musulmani, stimato in 54 miliardi di euro nel Vecchio continente (cinque miliardi solo in Italia). Chiara l'opportunità, da parte dei produttori alimentari che ne hanno i requisiti, di aderire a questo circuito, ottenendo una certificazione halal che può aprire le porte a un mercato importante. •